

Messaggio

numero	data	Dipartimento
8052	1° settembre 2021	TERRITORIO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 23 novembre 2020 presentata da Tamara Merlo e cofirmatarie "Munizioni senza piombo anche in Ticino"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sulla mozione presentata il 23 novembre 2020 da Tamara Merlo e cofirmatarie intitolata "Munizioni senza piombo anche in Ticino".

1. I CONTENUTI DELLA MOZIONE

La mozione chiede che sia introdotto un divieto di uso di proiettili con piombo per i fucili da caccia, auspicando dunque una conversione generale delle munizioni contenenti piombo con quelle prive di questo metallo pesante. Le motivazioni risiedono nei problemi ricondotti alla sua capacità ad essere accumulato negli organismi lungo la catena trofica e dell'accumulo nel terreno ritenuto non trascurabile di questo metallo pesante contenuto in molte munizioni da caccia.

Viene portato l'esempio dei rapaci che rischiano di avvelenarsi con i residui dispersi nell'ambiente, come studiato da anni alla stazione ornitologica svizzera di Sempach.

Non da ultimo si ritiene possano esserci problemi di ordine sanitario in quanto la carne della selvaggina consumata potrebbe contenere frammenti delle munizioni di piombo.

Ritenuta la presenza sul mercato di munizioni alternative prive di piombo, i firmatari della mozione sostengono che la rinuncia totale all'uso di munizioni contenenti piombo sia attuabile e che questo sia un processo già in corso nell'ambito delle attività venatorie.

Nello specifico la mozione viene domandato:

1. al Consiglio di Stato di attivarsi in modo analogo al Cantone dei Grigioni, vietando al più presto il ricorso a munizioni contenenti piombo, in modo da convertire in tempi molto rapidi (idealmente entro l'anno) l'intera attività venatoria all'uso di munizioni senza piombo;
2. se non è già il caso, che nell'ambito degli abbattimenti selettivi di animali, fin da subito i guardacaccia e le eventuali altre persone incaricate di svolgere tale compito utilizzino soltanto munizioni senza piombo;
3. all'Ufficio caccia e pesca di sensibilizzare i cacciatori a sotterrare nelle parti delle interiora colpite da proiettili e pallini contenenti piombo, affinché questi resti non siano più

accessibili all'aquila reale o al gipeto barbuto, come pure a migliorare la gestione degli scarti di caccia contaminati.

2. CONSIDERAZIONI INIZIALI

L'inquinamento da piombo nella fauna selvatica e nel terreno è un problema riconosciuto e che nell'immediato futuro dovrà essere affrontato anche in ambito venatorio. Come correttamente osservato, in Svizzera l'impiego di munizioni contenente pallini di piombo è da anni vietato nell'esercizio della caccia agli uccelli acquatici. Tale restrizione però ha effetti poco rilevanti nel panorama venatorio ticinese, poiché l'autorizzazione per l'esercizio di questo tipo di caccia è staccata annualmente da pochissimi cacciatori (2 nel 2020). Una riflessione si impone quindi nelle categorie di caccia laddove i numeri rappresentano una realtà più consistente e di conseguenza una fonte potenzialmente più elevata di inquinamento.

È corretto affermare che l'industria delle munizioni da caccia si sta convertendo alla produzione senza piombo, e l'offerta sul mercato di proiettili monolitici è in costante espansione. La rinuncia all'impiego di questo metallo pesante è parte di un processo globale volto a perseguire la diminuzione dell'inquinamento ambientale e di riflesso anche a tutelare la salute umana.

3. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DELLA MOZIONE

1. In entrata è doverosa una precisazione in merito all'opportunità di paragonare la situazione ticinese con la realtà venatoria del Canton Grigioni. Il panorama legale retico in materia di caccia, in particolare in relazione all'uso dei calibri dei fucili con canna ad anima rigata, è notevolmente restrittivo. La legge cantonale sulla caccia grigionese impone infatti all'art. 13 cpv. 1 lett. a) un calibro minimo di 10.2 mm (contro i 7 mm del Ticino). Dal punto di vista pratico, ciò comporta in buona sostanza che la scelta di calibri a disposizione del cacciatore grigionese è molto ristretta. In questa forchetta di alternative (peraltro ristrettissima, dato che la stragrande maggioranza utilizza il calibro 10.3 mm) i maggiori produttori di munizioni da caccia annoverano già delle palle senza piombo. Il cacciatore grigionese può quindi procedere facilmente ad una conversione poiché l'alternativa al munizionamento senza piombo è facilmente reperibile.

La legislazione venatoria ticinese impone il calibro minimo di 7 mm, ciò comporta che il ventaglio di calibri utilizzati dai cacciatori è notevolmente più ampio e va preso atto che al momento i maggiori produttori non offrono per tutti i calibri un'alternativa alle munizioni senza piombo.

Altro aspetto non meno importante da considerare sono le caratteristiche balistiche di questo tipo di palla. Il rapporto tra l'elevata velocità e il minor peso dei proiettili garantisce una traiettoria molto tesa, una qualità sicuramente apprezzabile nella caccia in campi aperti ma assolutamente non idonea se utilizzata in ambienti con folta vegetazione. Infatti, in caso di impatto con ostacoli (foglie, piccoli rami ecc.) posti sulla traiettoria la palla subisce una deviazione e può perfino frantumarsi con la conseguenza di non impattare sul bersaglio con relativi pericoli da ricondurre a queste traiettorie imprevedibili, rispettivamente ferire il selvatico in modo non mortale, portandolo alla fuga e creandogli inutili sofferenze. La particolarità della frammentazione della palla è oltretutto riscontrabile

anche sulle brevi distanze dove il potere di penetrazione del proiettile subisce un'alterazione quando l'animale è colpito in una zona vitale con presenza ossea (ad esempio la scapola), riducendo in tal modo le probabilità di un abbattimento istantaneo.

Considerato che nel nostro Cantone la caccia si svolge prevalentemente in zone boschive e che quindi i tiri sono effettuati su distanze contenute, la conseguenza è quella di doversi confrontare con un incremento dell'imprecisione dei tiri, con i rischi che ne derivano, e il conseguente aumento dell'incidenza dei capi di selvaggina feriti che potrebbero perire, dopo lunga sofferenza, senza essere ritrovati.

Per quel che concerne le cartucce senza piombo per i fucili con canna ad anima liscia, è noto che da alcuni anni l'industria del settore ha sviluppato numerosi prodotti con pallini in acciaio o in lega di tungsteno con una buona resa balistica. Vi sono però alcune controindicazioni potenzialmente molto pericolose che bisogna tener presente. Gli stessi produttori rilevano infatti che le munizioni di moderna concezione (con pallini privi di piombo) possono sviluppare maggiori pressioni al momento dell'esplosione, inoltre a causa della durezza del metallo alternativo utilizzato, esse causano una notevole usura delle canne dei fucili. Questi due fattori, fanno sì che le nuove munizioni a pallini senza piombo non possono essere utilizzate in molte armi di vecchia fattura (tutt'oggi impiegate da molti cacciatori di caccia bassa). Un ulteriore fattore da considerare al momento di orientarsi verso pallini in acciaio è l'accresciuta pericolosità dovuta ai maggiori rimbalzi. I pallini fatti con le nuove leghe sono più robusti di quelli in piombo, perciò si deformano molto meno quando impattano delle superfici dure, e di conseguenza disegnano traiettorie imprevedibili.

Lo scrivente Consiglio di Stato (CdS) condivide i principi esposti nella mozione e intende perseguire la conversione all'uso di proiettili senza piombo durante l'esercizio venatorio. Date però le circostanze sopra esposte, bisogna attendere che il mercato offra ai possessori delle armi attualmente impiegate a caccia in Ticino, una concreta alternativa al munizionamento tradizionale con piombo.

Ciò detto, sentite le principali parti coinvolte, sarà opportuno attendere una adeguata fase di transizione durante la quale dovranno essere ancora permesse le munizioni contenenti piombo. Tale intervallo permetterà ai produttori di proiettili di migliorare e completare l'offerta per tutti i calibri e lascerà il tempo ai cacciatori ticinesi e agli armaioli per esaurire le scorte di munizioni tradizionali. Allo stesso tempo l'Ufficio della caccia e della pesca (UCP) provvederà, in stretta collaborazione con la Federazione cacciatori ticinesi (FCTI) a sensibilizzare il mondo venatorio sull'impiego della munizione monolitica. Va ricordato anche che la modifica di munizione comporta giocoforza una completa ritaratura dell'arma da effettuare obbligatoriamente in uno stand di tiro autorizzato. Considerata l'oggettiva scarsità di linee di tiro dove ad oggi sia possibile eseguire tiri con armi da caccia, anche in questo senso una adeguata fase di transizione trova giustificazione.

2. In merito alla tematica degli abbattimenti selettivi, il CdS condivide i principi avanzati dalla mozione con le seguenti precisazioni.

Va evidenziato che il numero e soprattutto le condizioni di questi interventi sono totalmente differenti rispetto al consueto esercizio della caccia. Sono infatti effettuati sovente di notte, con armi particolari (muniti di soppressori di suono e cannocchiali di puntamento dotati di termocamere, visori infrarossi o intensificatori di luce residua) e specifiche munizioni a caricamento subsonico. Questi vincoli non escludono a priori la conversione al munizionamento senza piombo, però date le evidenti differenze e la

mancanza di ricerche che attestino sul campo l'efficacia di queste palle in situazioni particolari (è imperativo ad esempio anche la necessità che l'animale perisca immediatamente, evitandogli così inutili sofferenze), s'impone una fase di test e di analisi. Al momento il Corpo dei guardacaccia sta testando sul campo la reale efficacia del munizionamento senza piombo in occasioni di abbattimenti selettivi (nelle condizioni tecniche sopra descritte). Non appena sarà acquisita una concreta esperienza, se le munizioni prive di piombo risulteranno efficaci anche per questi servizi, sarà possibile apportare i dovuti correttivi.

3. Parte della strategia volta a limitare l'inquinamento da piombo, consiste proprio nell'evitare che parti di animali uccisi con munizionamento tradizionale vengano consumate da predatori (in particolare rapaci). Il CdS si prenderà quindi a carico il compito di richiedere a tutti i cacciatori, inserendo una specifica dicitura nel regolamento venatorio, di rendere inaccessibili le interiora colpite da proiettili contenenti piombo.

In conclusione, a complemento d'informazione, si segnala che tecnicamente per i tiri formali in strutture fisse (poligoni di tiro), l'inquinamento da piombo è risolto da tempo, tenuto conto che gli impianti dispongono di appositi cassoni recuperatori per il piombo.

4. CONCLUSIONI

Pur ritenendo i contenuti della mozione condivisibili, resta una forte incognita sulla tempistica di una sostenibile e completa conversione alla munizione priva di piombo per i motivi sopraccitati (efficacia, offerta del mercato per tutti i calibri possibili in Ticino, ecc...). Una adesione oggi appare dunque prematura. Nel caso in cui le riserve esposte fossero superate dagli eventi, il presente Consiglio si impegnerà a sostenere i principi auspicati dalla mozione.

Si informa infine che per l'aspetto sollevato alla domanda 3, già a partire dalla stagione venatoria 2021 sarà inserito nelle raccomandazioni all'esercizio della caccia il principio di rendere inaccessibili le interiora degli animali colpiti da proiettili e pallini contenenti piombo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Munizioni senza piombo anche in Ticino

del 23 novembre 2020

Il Canton Grigioni ha da poco decretato un divieto di utilizzare le munizioni al piombo per la caccia, al fine di salvaguardare la natura e la salute.

In Svizzera l'uso di pallini di piombo è da tempo vietato per la caccia agli uccelli acquatici (art. 2 cpv. 1 OCP Ordinanza sulla caccia).

Già dal 1996 la Danimarca ha vietato la vendita e l'utilizzo di pallini di piombo per la caccia, ed ora si appresta a eliminare ogni tipo di proiettili con piombo usati nei fucili da caccia.

Anche la recente messa al bando, decisa dal Parlamento europeo, delle munizioni contenenti piombo in tutte le zone umide europee è da intendersi come una tappa verso la sostituzione generalizzata della munizione.

Il superamento del piombo nelle munizioni da caccia fa parte di un processo più generale

Il piombo è classificato nel gruppo 2A (probabili cancerogeni umani), si accumula nell'organismo (bioaccumulo), entra nella catena alimentare e nel ciclo dell'acqua.

I danni sono spesso irreversibili: si accumula negli organi (cervello, fegato, reni) e può persistere fino oltre 30 anni, ha degli effetti irreversibili sul cervello e può passare dalla madre al feto.

Il piombo è un metallo pesante molto velenoso. La sua tossicità è talmente elevata che ne è vietato l'utilizzo in tutti i prodotti come benzina, vernici e tubature.

Il bando dei prodotti contenenti piombo è proseguito negli anni.

Il tradizionale munizionamento da caccia rappresenta una fonte non trascurabile di inquinamento da piombo, in grado di avvelenare numerose specie di uccelli, contaminare il terreno e determinare un rischio sanitario per l'uomo.

Nonostante questo, è tuttora utilizzato nelle cartucce e proiettili da caccia, finisce nella selvaggina e si disperde nell'ambiente, dove contamina acqua, suolo e animali.

Un divieto per proteggere la natura

In particolare, sono soprattutto i rapaci che rischiano di avvelenarsi con i residui dispersi nell'ambiente.

Da molti anni ormai la Stazione ornitologica svizzera di Sempach studia la presenza di residui di piombo nell'aquila reale, nel gipeto barbuto e nel gufo reale. In singole aquile reali delle Alpi ritrovate morte o malate è stato diagnosticato un avvelenamento da piombo. Ciò è da ricollegare al fatto che esse si nutrono di carogne, diversamente dai gufi, che non se ne cibano e che presentano valori di piombo fino a dieci volte inferiori.

Un divieto per proteggere la salute.

Sino a un recente passato, si riteneva che i rischi sanitari legati al consumo di selvaggina uccisa con munizioni di piombo fossero minimi per l'uomo, dal momento che in genere le persone sono in grado di scartare i pallini o i frammenti dei proiettili che rimangono nelle carni.

In realtà un numero crescente di ricerche condotte con varie metodologie ha dimostrato la sussistenza di un rischio concreto anche per la salute umana.

Alcuni autori hanno dimostrato come pallini e proiettili, nell'attraversare la carne degli animali, perdono piccole schegge di piombo, di dimensioni tali da non essere percepibili durante le fasi di preparazione e consumo del cibo (Scheuhammer et al., 1998; Johansen et al., 2001; Hunt et al., 2006).

Inoltre, la rimozione dei pallini o dei frammenti di proiettili dopo la cottura non è una precauzione sufficiente a prevenire l'assunzione del piombo. Le concentrazioni nei cibi cucinati indicano livelli di contaminazione rischiosi per la salute umana, pur risultando variabili a seconda della ricetta utilizzata (Mateo et al., 2007; Mateo et al., 2011).

È possibile continuare a praticare la caccia utilizzando munizionamento alternativo

Nel raffronto fra munizioni con e senza piombo, è stato constatato che non vi sono differenze significative per quanto riguarda l'efficacia dei due materiali di munizione sotto il profilo della sicurezza e della protezione degli animali. Dal punto di vista di chi pratica la caccia, cioè, i due tipi di munizione si equivalgono. L'industria si sta progressivamente adattando alle crescenti richieste. Attualmente sono disponibili sia vari tipi di munizionamento spezzato per la caccia alla piccola selvaggina, sia proiettili per la caccia agli ungulati.

La rinuncia a utilizzare il piombo in molti settori delle attività umane è ben nota (basti ricordare il passaggio alla benzina senza piombo) e, in realtà, è già in corso anche nell'ambito delle attività venatorie: è tempo di portare a compimento questo adeguamento, in nome della tutela della salute umana e della salubrità dell'ambiente.

1. Chiediamo pertanto al Consiglio di Stato di attivarsi in modo analogo al Canton Grigioni, **vietando al più presto il ricorso a munizioni contenenti piombo**, in modo da convertire in tempi molto rapidi (idealmente entro l'anno) l'intera attività venatoria all'uso di munizioni senza piombo.
2. Se non è già il caso, chiediamo inoltre che, nell'ambito degli **abbattimenti selettivi** di animali, fin da subito i guardacaccia e le eventuali altre persone incaricate di svolgere tale compito utilizzino soltanto munizioni senza piombo.
3. Invitiamo infine l'Ufficio caccia e pesca a **sensibilizzare i cacciatori** a sotterrare nel frattempo le parti delle interiora colpite da proiettili e pallini contenenti piombo, affinché questi resti non siano più accessibili all'aquila reale e al gipeto barbuto, come pure a migliorare la gestione degli scarti di caccia contaminati.

Siamo certe che, **se debitamente informate sui rischi per la salute umana e per l'ambiente**, tutte le persone che praticano la caccia accoglieranno di buon grado l'abbandono del piombo nelle munizioni, così come è già avvenuto per gli altri campi delle attività umane in cui si è rinunciato a questo veleno, allo scopo di proteggere la nostra salute.

Tamara Merlo
Aldi - Patuzzi

Bibliografia citata:

HUNT W. G., W. BURNHAM, C. N. PARISH, K. K. BURNHAM, B. MUTCH, J. LINDSAY OAKS 2006 - *Bullet Fragments in Deer Remains: Implications for Lead Exposure in Avian Scavengers*. Wildlife Society Bulletin, 34(1): 167-170.

JOHANSEN P., G. ASMUND, F. RIGET 2001 - *Lead contamination of seabirds harvested with lead shot implications to human diet in Greenland*. Environmental Pollution, 112(3): 501-504.

MATEO R., M. RODRÌGUEZ-DE LA CRUZ, D. VIDAL, M. REGLERO, P. CAMARERO 2007 - *Transfer of lead from shot pellets to game meat during cooking*. The Science of the Total Environment, 372(2-3): 480-5.

MATEO R., A. R. BAOS, D. VIDAL, P. R. CAMARERO, M. MARTINEZ-HARO, M. A. TAGGART 2011 - *Bioaccessibility of Pb from ammunition in game meat is affected by cooking treatment*. PLoS ONE, 6: e15892. <http://dx.plos.org/10.1371/journal.pone.0015892>.

SCHEUHAMMERA A. M., J. A. PERRAULT, E. ROUTHIER, B. M. BRAUNE, D. D. CAPBELL 1998 - *Elevated lead concentrations in edible portions of game birds harvested with lead shot*. Environmental Pollution, 102(2-3): 251-257.